

Approvato dalla maggioranza al Senato

Il governo respinge ogni modifica al bilancio

Intransigente discorso di Colombo - Negati gli aumenti delle pensioni di guerra e gli stanziamenti per il paraggio dei bilanci comunali proposti dal PCI - Il socialista Bonacina critica la politica «congiunturale» del governo

Con una accesa battaglia, e lamentare si è concluso ieri con voto al Senato il dibattito sul bilancio dello Stato. Il voto, il maggioranza di centro sinistra ha fatto barriera per impedire qualsiasi modifica agli stanziamenti prestatibili dal governo. E intorno a Palermo Madonna hanno fatto barriera, e tenuta di poliziotti e carabinieri per contenere la protesta dei mutilati delle invalidità di guerra ai quali non sono volte le stesse norme che aiumentano le pensioni. Su questo ultimo punto si è svolto lo scontro più aspro allorché la maggioranza si è dichiarata contraria allo stanziamento di 70 miliardi proposto dal compagno Palermo (PCI) da inserire sul fondo del Tesoro per i provvedimenti legislativi in corso.

Il Senato giacciano diverse proposte di legge per l'aumento delle pensioni di guerra presentate da tutti i gruppi politici compresi i dc e i socialdemocratici e i socialisti. Condizione essenziale perché queste leggi siano approvate e diventare operanti è la copertura finanziaria. Ma ieri, i gruppi del centro sinistra hanno respinto lo stanziamento proposto dal senatore dc D'Urso, le proposte di legge sulle chieste dei comunisti si è così evitato il singolare spettacolo degli stessi firmatari dei progetti dc e socialisti e sovraendemocratici per l'aumento delle pensioni di guerra che hanno risposto no all'anzianamento delle loro stesse proposte. Il governo era rappresentato dal dc e da Colombo, che ha respinto in blocco le variazioni al bilancio proposte dalla opposizione.

Il compagno FABIANI (PCI) ha approvato il primo emendamento comunista per proporre uno stanziamento di 150 miliardi che permettesse agli enti locali il ripiano del bilancio.

Il senatore comunista ha ricordato che in questi anni concordi e in verso Comuni e Province sulla cui strada sono concordi tutti i gruppi politici. Nel bilancio del 1966 non è previsto alcun stanziamento che faccia fronte a queste urgenti necessità.

Inoltre data la scadenza della legge che dava la possibilità ai Comuni di contrarre mutui per il paraggio dei bilanci, la situazione peggiorerà nel '68. Perciò Fabiani ha proposto uno stanziamento di 150 miliardi in vista della proroga di quella legge.

Il compagno GIGLIOTTI ha illustrato la proposta di stanziamento di 20 miliardi a favore dei comuni a compenso del mancato gettito dalla sopressa imposta sul vino composta dal governo.

Si è quindi passati all'esame dell'opposizione comunista che prevedeva uno stanziamento di 10 miliardi per un assegno mensile ai combattenti che abbiano superato i 60 anni di età e uno stanziamento di 60 miliardi per un aumento delle pensioni di guerra.

Il compagno PALERMO (PCI) ha illustrato la proposta del comitato militare.

Dopo le celebrazioni e gli omaggi al sacrificio dei combattenti e dei combattenti - si è trattato ora di dimostrare che non si è voluto fare della retorica. Tutti i settori del Parlamento hanno proposto progetti di legge che prevedono un aumento delle pensioni di guerra. Quindi si tratta di affermare, approvando lo stanziamento relativo che c'è un impegno per rendere quelle proposte in legge se non si vuol dare l'impressione ai combattenti di ai mutilati e agli invalidi che si fa pura demagogia. Né sareb-

La voce dei mutilati a Roma

Drammatica protesta per pensioni civili

Alcune strade di accesso al Senato bloccate da «celerini» e carabinieri - Brutalità contro ciechi e paralitici



Caos negli istituti previdenziali

I problemi posti dallo sciopero dei «medici d'istituto»

Lo sciopero dei medici degli istituti previdenziali, entrato nella fase della trattativa ministeriale, è un altro di quei ampienchi di allarne che sono nati da tempo lo stato di caos dell'attuale «sistema» (se così possiamo dire) assistenziale. Al di là della vita sindacale e della sua immediata conclusione, di cui restano le tracce, non si può negare che il «sistema» non ha alcun senso se non si accorgono prima di ogni polizza di rigida difesa della copertura e del valore reale dei salari.

Dopo un forte e violento ritiro del compagno RODA (PSIPL) ha preso la parola BONACINA a nome del gruppo socialista che ha messo una serrata critica alla politica del governo, criticando l'atteggiamento del carica rispetto al centro sinistra: «La situazione è di totale disperazione, la difficoltà economica, la mancata realizzazione delle forme. Bonacina ha contestato a Colombo l'affermazione che le misure congiunturali adottate dal governo abbiano tenuto presente anche gli obiettivi di fondo contenuti nel programma del centro sinistra. Quando il senatore socialista ha sviluppato la sua critica analizzando la questione dei prezzi, ha mostrato che la politica del governo ha agito con una certa serietà di uritate interruzioni.

COLONBO - Ci dice lei come avremmo dovuto manovrare i prezzi? E lei fa una critica integrale alla politica del governo dimenticando che è stata attuata insieme ai suoi colleghi di partito.

SALATI (DC) - Perché queste cose non va a dire nel suo partito?

BONACINA - Per esempio da tempo sono note le cause reali dei costi crescenti nel settore dei trasporti, la esigenza di un nuovo sistema.

COLONBO - Dica lei quale sistema occorre?

BONACINA - Spetta al governo trovare il sistema.

COLONBO - Quando usciranno finalmente dal vizio, fornendoci delle proposte oltre alle critiche?

BONACINA - Non credo che le possa contestare al Psi di non aver fatto proposte.

COLONBO - Mi riferisco al suo discorso.

BONACINA - Io parlo a nome del gruppo socialista e mi riferisco alle proposte del Psi che come è noto non hanno ricevuto l'assenso del governo e in particolare del suo assessore al bilancio.

COLONBO - Il suo esempio è una risposta a questi pregiudizi.

BONACINA - Io ho dato una politica.

BONACINA - Io ho criticato questa politica.

f. i.

Oggi a Sorrento l'assemblea delle province

SORRENTO 2

La funzione degli enti locali

nel ambito della programmazione

nazionale e il tema della

assemblea straordinaria della

Unione delle Province d'Italia

(Ui) che inizierà domani i suoi

lavori a Sorrento. Vi prendono

parte i presidenti delle amministrazioni provinciali, rappre-

senti delle quattro parti del

territorio, i presidenti dei comitati

regioni, i deputati, i senatori,

dei deputati provinciali, i deputati

comunali, i deputati, i senatori

Dal nostro corrispondente a Mosca

Intervista con Liberman

Il parere del celebre economista - Il vero e il falso sulla pianificazione vecchia e nuova - Il nesso tra economia e politica - I problemi della competizione mondiale - La formazione dei prezzi - « Il vecchio sistema di pianificazione non basta più »

Dalla nostra redazione

MOSCIA. L'economia sovietica si prepara gradualmente ad una grande «tappa» nei suoi tardi di pianificazione, tanto «naturale» cioè le condizioni per il passaggio da un modello privato e «tattico» a un modello più «solido» e «dinamico» di pianificazione. Fondato su principi rigorosamente scientifici e corrispondenti a una nuova tappa storica di sviluppo della società sovietica, la tappa in cui la competizione con l'Ocidente capitalistico non avrà più sostanzio nel terreno delle idee ma su quello dei fatti del confronto tra la capacità dei due sistemi di assicurare alle popolazioni il più alto tenore di vita materiale e culturale.

Le mie ore di ammirazione per i metodi di pianificazione adottati in settembre, la cui applicazione è prevista per un periodo di tre anni, sono potute sembrare (e infatti sono) di una estrema prudenza in rapporto ad un costo alto obiettivo e in rapporto anche al livello raggiunto dalla scienza economica, sia lette, dopo un lungo periodo di negligenza per ogni elaborazione teorica dei criteri di scelta, tanto più che quei e misure potranno essere adattate negli schemi pianificativi senza che sia necessario e organizzare radicalmente la pratica attuale.

Ma alla fine dei tre anni queste giudiziali e prudenti modifiche vorranno creare il terreno per il passo successivo che con isteria nella riorganizzazione dei metodi pratici di pianificazione seguiti dall'economia sovietica per oltre tre anni. Resterà valido ovviamente il principio centralizzatore delle decisioni generali connesse e connaturate ad un sistema fondato sulla proprietà collettiva dei mezzi di produzione, ma nell'ambito di questo principio centralizzatore troverà posto tutta una gamma di criteri in cui nella fissazione dei salari e dei prezzi nei rapporti tra produzione e consumo nella libertà di manovra delle imprese.

L'incontro con Liberman

Qualche giorno fa, illustrando sulla Pravda il meccanismo delle recenti riforme il professor Liberman sembrava confermando queste ipotesi, individuando l'interesse maggiore di quelle riforme nel fatto che esse «gettavano le basi per il passaggio ad una forma superiore di pianificazione economica». In quegli stessi giorni a Mosca veniva organizzata una conferenza di economisti e di dirigenti politici sulle riforme economiche. Liberman che normalmente vive a Khar'kov è così venuto a Mosca e sceso all'Hotel «Moskva» dove occupa da poche giorni una stanza all'ottavo piano.

Abbiamo così potuto intervistarlo. Nel corridoio mi viene incontro un uomo sulla sessantina, il volto largo e sorridente, gli occhi vivaci dietro le lenti cerchiati d'oro. Evidentemente non ha bisogno di preamboli per entrare in argomento. Parte subito, ma sempre preoccupandosi di farsi capire, traduce subito in inglese o in francese quei termini russi che restano così tipici da riuscire incomprensibili ad uno straniero che, tra l'altro non è specialista.

Questo economista che ha attirato su di sé l'attenzione della stampa mondiale per due interventi sulla Pravda nel '62 e nel '64 e che effettivamente ha avuto con le sue idee un ruolo importante nel preparare le riforme non ha nessuna delle rigidità dello specialista. Oltre al francese e alle inglese conosce sufficientemente bene d'latino. E forse la sua cultura umanistica che gli ha permesso di entrare meglio nei problemi economici che sono poi problemi direttamente legati al vissere civile dell'uomo al suo progresso anche negli altri campi del sapere.

Essere Liberman non ha difficoltà ad illustrare il suo ultimo articolo pubblicato dalla Pravda e soprattutto la sua affermazione sul passaggio ad una fase superiore di pianificazione, sul passaggio ad una tappa di sviluppo economico. Di questo passaggio è profondamente convinto. Ma prima dice una premessa e necessaria per scomporre il terreno delle sue conclusioni. Quando si dice che l'Uomo Sovietico si prepara ad una importante trasformazione dei metodi di pianificazione quando vengono messe in luce le defezioni del sistema attuale quando se ne discende anche vigorosamente.



MOSCIA - Il professor Liberman (a destra) a colloquio con il nostro corrispondente

le imperfezioni lo si fa partire dalle condizioni di oggi dal

« vero che il nostro

sistema di pianificazione non

contempla tra gli altri il contenuto del profitto la nostra

vita bisogna adeguare i sistemi

di pianificazione alle merci e alle

condizioni economiche. Perché que-

sto è l'unica cosa che era pre-

vedere e creare una base indi-

stributiva e un'altra cosa è par-

tecipare alla competizione

mondiale sulla base del con-

fronto del tenore di vita ma

tranne la cultura della popo-

lazione sulla base del reddito

globale e pro capite. Questo

è stato quel sistema che ha

permesso ad un paese fon-

damentalmente agricolo come

il URSS di diventare la seconda

potenza industriale mondiale in un periodo storicamente bre-

vo. Nessun economista sa

più oggi contestare i risultati

di questi risultati del re-

sto non si discute nemmeno

sui dati questi che ci per-

mettono e ci impongono di pas-

sare ad una tappa nuova.

Si dice che la nostra econo-

mia è nata ed è stata retta da

scelte esclusivamente politi-

che che non tenevano conto

che non direttamente legati al con-

sumatore, vuol dire mettere

ordine nel sistema di forma-

zione dei prezzi, sfruttare con-

piamente la possibilità pro-

duttiva della nostra industria

passare ad una produzione di

qualsiasi qualità e cioè prevedere

che si metta in moto che si

metta in moto le imprese e i lavora-

tori a tenere conto di queste

esigenze. Questo vuol dire vol-

re sfruttare adeguatamente la

potenza del profitto come im-

portante indice dell'attività di

una impresa, allargare l'autono-

ma dire diminuire il

risparmio, e così via. E' questo

che è a mio parere il vero

significato di questa tappa

e' questo che ci permette di pas-

sare ad una tappa superiore di

pianificazione economica».

« A questo punto è chiaro

che si entra in una nuova tappa

della nostra economia in cui

il vecchio sistema di pianifi-

cazione non solo non basta

più, ma diventa un freno allo

sviluppo economico. D'altro

canto la soluzione di tutti i

problemi elencati qui avrà

una conseguenza di questo

genere. Oggi la popolazione

è più ricca, ha più tempo, ha

più tempo per vivere, per

sviluppare le proprie

attività, per vivere,

Lotti aziendali contro il blocco contrattuale e l'attacco all'occupazione

Scioperano 12 mila nei due «Ansaldo»

Il punto sulle lotte

ALIMENTARISTI — Oggi inizia la battaglia con trattative dei 60 mila pastori e mugnai e dei 60 mila lattei e cisteri. Nel settore dell'alimentazione, oltre ai dolciari e ai conservieri, i tucchi entrano così in lotta ai tre due grossi categorie mentre i lavoratori delle conserve animali si preparano allo sciopero di 48 ore dal 13 e 14 dicembre. I 11 e il 12 sciopereranno anche i panettieri.

STATALI — Una serie di scioperi unitari sono stati decisi dai sindacati CGIL e CISL del ministero LIPPI per la manata, definizione, entro il 15 dicembre, fronte dei provvedimenti per adeguare gli organici. Il primo sciopero verrà attuato il 9, 10 e 11 dicembre.

Per salari e cottimi

Metallurgici: lotte a Spezia e Reggio C.

L'italsider di Piombino rimaneggia gli organici per colpire gli attivisti sindacali

Rinviate la Conferenza Meridionale della CGIL

La III Conferenza meridionale della CGIL già fissata per il 7 e 8 dicembre è stata rinviata per gli impegni del centro confederale — al 13 e 14 sempre a Palermo — i lavori si sono spesi della delegazione del segretario generale, on. Agostino Novella. Inoltre domenica 13 si terranno i congressi regionali di Cagliari, Palermo, Roma, il convegno torinese, la chiusura sulla condizione operaria con Avveduto Formi, un convegno a Castrovilli sulle libertà sindacali nei luoghi di lavoro con Carlo Ferriero.

Convegno CGIL a Bologna sugli asili-nido

Si è svolto presso l'ammirazione comunale di Bologna il convegno promosso dalla CGIL per discutere sulla istituzione di una rete di asili nido.

Il convegno ha esaminato la proposta avanzata dalla CGIL di superare lo stato di inadempiente del art. 11 della legge 860 (tutela della lavoratrice madre) tramite le forze di gestione dirette per la costruzione e gestione di asili nei centri di derivazione, secondo quanto applicato con gradualità.

Il dibattito è soltanto inizio, la discussione delle somme conferite all'ONMI (tranne convenzioni che non vengono sottoposte al parere dei sindacati) dalle forze imprenditoriali per la costituzione degli asili le sempre più manifeste carenze dell'ONMI, lo onore economico che grava sui lavoratori per la cistola dei propri figli e l'assenza di un intervento dei poteri pubblici in merito.

Numerosi amministratori hanno espresso in più decisa maniera favorevole alla proposta della CGIL e ha predisposto una ricezione per la bilancio per il 1966 che fra pochi settimane verranno discusse nei consigli.

La proposta dell'istituzione di consorzi o di gestioni dirette è chiamata in causa anche il padrone cui i sindacati si orientano a richiedere il versamento di istituzioni degli Enti locali di cui come sembra da definirsi in apposite trattative sulla base di un comitato di controllo dei lavoratori e l'elenco delle istituzioni dei sindacati che si crede anno vita.

Il convegno ha rivolto un invito alla CGIL e alla UIL a prendere in mano il convegno delle proprie organizzazioni e ha fatto mandare a 112 sindacati di CGIL, CISL e UIL i contatti con l'Unione delle Province italiane e con l'Associazione Nazionale dei Comuni d'Italia.

Contrattazione aziendale e rifiuto della fusione col monopolio USA

Dalla nostra redazione

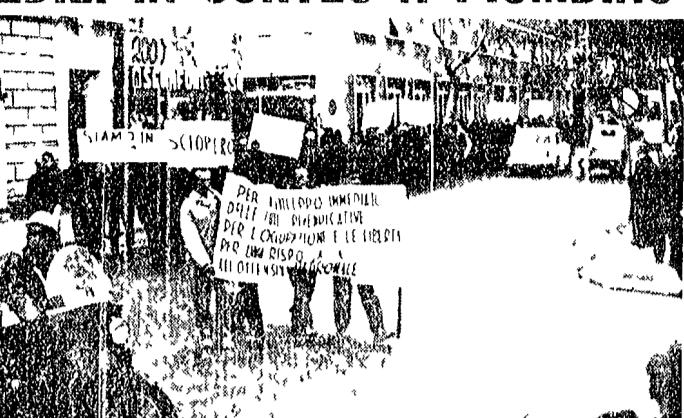
MONOPOLI — I sindacati CGIL, CISL e UIL dei Monopoli di Stato hanno rifiutato gli scioperi di 48 ore per i giorni 13 e 14 dicembre. I dipendenti dell'amministrazione Monopoli di Stato rivendono il riordino del premio di prima categoria, mentre i lavoratori delle conserve animali si preparano allo sciopero di 48 ore dal 13 e 14 dicembre. I 11 e il 12 sciopereranno anche i panettieri.

METALMECCANICI — Hanno scioperato i metallmeccanici dell'Ansaldo elettronica e del San Giorgio di Genova e i metallurgici dell'OMI CA di Reggio Calabria i 13 e 14 dicembre. Contrattazione dei cottimi e dei premi e per l'occupazione. Sempre ieri hanno scioperoato per il «premio» anche i dipendenti dell'Ustensile Italiera Italiera di Pia-

PIOMBINO — I 12 edili e i metallmeccanici sono in agitazione (nella foto L'Unità, a destra) contro l'attacco all'occupazione, che investe l'Impresa Tordivale — operante all'italsider — e anche le altre piccole imprese. Nel corso di un'assemblea le Commissioni Interne delle Aziende Interne hanno deciso di un coordinamento delle iniziative di lotta per lo sviluppo dell'azione rivoluzionaria, per l'occupazione e le libertà, per una risposta unitaria all'offensiva 14 dicembre.

Per l'occupazione

EDILI IN CORTEO A PIOMBINO



PIOMBINO — I 12 edili e i metallmeccanici sono in agitazione (nella foto L'Unità, a destra) contro l'attacco all'occupazione, che investe l'Impresa Tordivale — operante all'italsider — e anche le altre piccole imprese. Nel corso di un'assemblea le Commissioni Interne delle Aziende Interne hanno deciso di un coordinamento delle iniziative di lotta per lo sviluppo dell'azione rivoluzionaria, per l'occupazione e le libertà, per una risposta unitaria all'offensiva 14 dicembre.

Il 13 e 14 dicembre, in tutta Italia

Decisi 2 giorni di lotta dai sindacati mezzadri

La mancata applicazione e contrattazione dei nuovi diritti al centro della lotta — Decisioni autonome CISL e UIL

Il segretario della Federmezzadri ha esaminato la situazione esistente nelle zone a mezzadri rilevando che i contrasti tra ceduti e mezzadri divengono ogni giorno più acuti.

I concorrenti infatti continuano a contestare i diritti conquistati e i lavoratori, dopo aver chiesto di due o tre diifici, riconcono a con inizio dunque inviano cento di disdette con il pretesto di trasformazione e con tempramente accapponi il loro disimpegno sul piano economico produttivo tentando di impedire di acquistare i lavoratori per cacciare i lavoratori per il settore metallurgico.

Il segretario di questa situazione le e scontri continui che essa dal punto di vista economico e sociali per il quale si è rientrato nella

La Federmezzadri ribadisce la

Il movimento in atto nelle tre

La Federmezzadri ribadisce la

Il movimento in atto nelle tre

La Federmezzadri ribadisce la

Il movimento in atto nelle tre

La Federmezzadri ribadisce la

Il movimento in atto nelle tre

La Federmezzadri ribadisce la

Il movimento in atto nelle tre

La Federmezzadri ribadisce la

Il movimento in atto nelle tre

La Federmezzadri ribadisce la

Il movimento in atto nelle tre

La Federmezzadri ribadisce la

Il movimento in atto nelle tre

La Federmezzadri ribadisce la

Il movimento in atto nelle tre

La Federmezzadri ribadisce la

Il movimento in atto nelle tre

La Federmezzadri ribadisce la

Il movimento in atto nelle tre

La Federmezzadri ribadisce la

Il movimento in atto nelle tre

La Federmezzadri ribadisce la

Il movimento in atto nelle tre

La Federmezzadri ribadisce la

Il movimento in atto nelle tre

La Federmezzadri ribadisce la

Il movimento in atto nelle tre

La Federmezzadri ribadisce la

Il movimento in atto nelle tre

La Federmezzadri ribadisce la

Il movimento in atto nelle tre

La Federmezzadri ribadisce la

Il movimento in atto nelle tre

La Federmezzadri ribadisce la

Il movimento in atto nelle tre

La Federmezzadri ribadisce la

Il movimento in atto nelle tre

La Federmezzadri ribadisce la

Il movimento in atto nelle tre

La Federmezzadri ribadisce la

Il movimento in atto nelle tre

La Federmezzadri ribadisce la

Il movimento in atto nelle tre

La Federmezzadri ribadisce la

Il movimento in atto nelle tre

La Federmezzadri ribadisce la

Il movimento in atto nelle tre

La Federmezzadri ribadisce la

Il movimento in atto nelle tre

La Federmezzadri ribadisce la

Il movimento in atto nelle tre

La Federmezzadri ribadisce la

Il movimento in atto nelle tre

La Federmezzadri ribadisce la

Il movimento in atto nelle tre

La Federmezzadri ribadisce la

Il movimento in atto nelle tre

La Federmezzadri ribadisce la

Il movimento in atto nelle tre

La Federmezzadri ribadisce la

Il movimento in atto nelle tre

La Federmezzadri ribadisce la

Il movimento in atto nelle tre

La Federmezzadri ribadisce la

Il movimento in atto nelle tre

La Federmezzadri ribadisce la

Il movimento in atto nelle tre

La Federmezzadri ribadisce la

Il movimento in atto nelle tre

La Federmezzadri ribadisce la

Il movimento in atto nelle tre

La Federmezzadri ribadisce la

Il movimento in atto nelle tre

La Federmezzadri ribadisce la

Il movimento in atto nelle tre

La Federmezzadri ribadisce la

Il movimento in atto nelle tre

La Federmezzadri ribadisce la

Il movimento in atto nelle tre

La Federmezzadri ribadisce la

Il movimento in atto nelle tre

La Federmezzadri ribadisce la

Il movimento in atto nelle tre

La Federmezzadri ribadisce la

Il movimento in atto nelle tre

La Federmezzadri ribadisce la

Il movimento in atto nelle tre

La Federmezzadri ribadisce la

Il movimento in atto nelle tre

La Federmezzadri ribadisce la

Il movimento in atto nelle tre

La Federmezzadri ribadisce la

Il movimento in atto nelle tre

La Federmezzadri ribadisce la

Il movimento in atto nelle tre

La Federmezzadri ribadisce la

Il movimento in atto nelle tre

La Federmezzadri ribadisce la

Il movimento in atto nelle tre

La Federmezzadri ribadisce la

Il movimento in atto nelle tre

La Federmezzadri ribadisce la

Il movimento in atto nelle tre

La Federmezzadri ribadisce la

Si tenta di scardinare il P.R.

MASSICCE PRESSIONI PER COSTRUIRE IL NUOVO OSPEDALE A S. VITO

Un comunicato della segreteria provinciale del P.R.I.

Si sono dimessi i musicisti

Sciolta la commissione per il «Maggio»!

Una lettera di Veretti, Lupi, Farulli, Giazzotto

I musicisti Antonio Veretti, Roberto Lupi, Piero Farulli e Remo Giazzotto hanno rassegnato le dimissioni dalla commissione per la elaborazione del cartellone del maggio del '66.

Il loro atto che fa seguito a quelli del musicista Dario La Piccola e di Vittorio Giazzotto (1) è stato di così estremo per la riserva di parte del M° Luigi Dalle Piccola di voler parte prima che dopo la riforma di parte del Consiglio di Comune di S. Vito, è stato approvato il progetto di una nuova commissione per la elaborazione del cartellone del maggio del '66.

Nella prima riunione avvenuta il 10/10/65 la commissione diede alcuni suggerimenti che potranno già essere sufficienti per la elaborazione di un cartellone che a causa della particolare situazione del teatro presenta già molte difficoltà per la sua realizzazione.

Al pr. teatro del S. Vito è stato dato, con un vero e proprio colpo di mano - la soluzione che tutti corrispondo e che indi-

ca nell'impresario Paoletti - il candidato più probabile - appartenente dal centro - alla carica nonostante vi fosse il parere sfavorevole degli ambienti più qualificati della città.

Nella lettera inviata al commissario prefettizio si dice: «in data 18 ottobre 1965 l'avrà sindaco di Firenze Lelio Lagorio nominato una commissione formata dai sei musicisti per la elaborazione del programma musicale fiorentino 1966. Pur essendo stata tale commissione nominata con troppo ritardo i sei musicisti designati accettarono l'incarico non volendo rifiutare il loro consiglio e la

loro collaborazione per il bene di un ente lucido e con certezza di tante importanza per la tradizione culturale artistica della città. Vi fu però la riserva di parte del M° Luigi Dalle Piccola di voler parte prima che dopo la riforma di parte del Consiglio di Comune di S. Vito, è stato approvato il progetto di una nuova commissione per la elaborazione del cartellone del maggio del '66.

Nella prima riunione avvenuta il 10/10/65 la commissione diede alcuni suggerimenti che potranno già essere sufficienti per la elaborazione di un cartellone che a causa della particolare situazione del teatro presenta già molte difficoltà per la sua realizzazione.

Al pr. teatro del S. Vito è stato dato, con un vero e proprio colpo di mano - la soluzione che tutti corrispondo e che indi-

ca nell'impresario Paoletti - il candidato più probabile - appartenente dal centro - alla carica nonostante vi fosse il parere sfavorevole degli ambienti più qualificati della città.

Nella lettera inviata al commissario prefettizio si dice: «in data 18 ottobre 1965 l'avrà sindaco di Firenze Lelio Lagorio nominato una commissione formata dai sei musicisti per la elaborazione del programma musicale fiorentino 1966. Pur essendo stata tale commissione nominata con troppo ritardo i sei musicisti designati accettarono l'incarico non volendo rifiutare il loro consiglio e la

loro collaborazione per il bene di un ente lucido e con certezza di tante importanza per la tradizione culturale artistica della città. Vi fu però la riserva di parte del M° Luigi Dalle Piccola di voler parte prima che dopo la riforma di parte del Consiglio di Comune di S. Vito, è stato approvato il progetto di una nuova commissione per la elaborazione del cartellone del maggio del '66.

Nella prima riunione avvenuta il 10/10/65 la commissione diede alcuni suggerimenti che potranno già essere sufficienti per la elaborazione di un cartellone che a causa della particolare situazione del teatro presenta già molte difficoltà per la sua realizzazione.

Al pr. teatro del S. Vito è stato dato, con un vero e proprio colpo di mano - la soluzione che tutti corrispondo e che indi-

ca nell'impresario Paoletti - il candidato più probabile - appartenente dal centro - alla carica nonostante vi fosse il parere sfavorevole degli ambienti più qualificati della città.

Nella lettera inviata al commissario prefettizio si dice: «in data 18 ottobre 1965 l'avrà sindaco di Firenze Lelio Lagorio nominato una commissione formata dai sei musicisti per la elaborazione del programma musicale fiorentino 1966. Pur essendo stata tale commissione nominata con troppo ritardo i sei musicisti designati accettarono l'incarico non volendo rifiutare il loro consiglio e la

Chiesti dal P.M.

Undici anni per l'infanticida

Condannato lo scozzese ubriaco



Ultimi battiti al processo a carico di Lelio Lagorio. Assunse il testore acciò anche insieme alla sua amata Maria Grazia Fiorucci di omicidio e soppressione di cadavere (una neonata di sette mesi data alla luce dalla donna).

Jeri si è avuta la richiesta dal P.M. l'ottor Luigi Vigna che ha chiesto la connivenza di entrambi gli imputati e le aereggine dei difensori di Maria Grazia Fiorucci.

Il P.M. più intendente colpiti volti gli imputati ha volentieri il reato di omicidio volontario aggravato in favore del banchier di legge fu protogonista di un clamoroso episodio di imbucate al fum di alcol di banchier di aver bevuto una bottiglia di cognac oltre ad alcune di birra — prima molto alcuni viaggiatori del duettissimo di Roma poi si è introdotto il tempo «Problemi dei trasporti e condizioni operativa».

Già prima che è stato subito scarcerato per aver guidato il banchier di legge fu protogonista di un clamoroso episodio di imbucate al fum di alcol di banchier di aver bevuto una bottiglia di cognac oltre ad alcune di birra — prima molto alcuni viaggiatori del duettissimo di Roma poi si è introdotto il tempo «Problemi dei trasporti e condizioni operativa».

Già prima che è stato subito scarcerato per aver guidato il banchier di legge fu protogonista di un clamoroso episodio di imbucate al fum di alcol di banchier di aver bevuto una bottiglia di cognac oltre ad alcune di birra — prima molto alcuni viaggiatori del duettissimo di Roma poi si è introdotto il tempo «Problemi dei trasporti e condizioni operativa».

Hanno quindi preso la paro-

ma di un avvocato l'urto e Stola in difesa della donna. Oggi partecipano i difensori dell'Avv. Vigna che è stato dimesso e per la aereggine dei difensori di Maria Grazia Fiorucci.

Il Consiglio superiore delle Belle Arti ha deciso di non approvare il progetto di una nuova commissione per la elaborazione del cartellone del maggio del '66.

Il Consiglio superiore delle Belle Arti ha deciso di non approvare il progetto di una nuova commissione per la elaborazione del cartellone del maggio del '66.

Il Consiglio superiore delle Belle Arti ha deciso di non approvare il progetto di una nuova commissione per la elaborazione del cartellone del maggio del '66.

Il Consiglio superiore delle Belle Arti ha deciso di non approvare il progetto di una nuova commissione per la elaborazione del cartellone del maggio del '66.

Il Consiglio superiore delle Belle Arti ha deciso di non approvare il progetto di una nuova commissione per la elaborazione del cartellone del maggio del '66.

Il Consiglio superiore delle Belle Arti ha deciso di non approvare il progetto di una nuova commissione per la elaborazione del cartellone del maggio del '66.

Il Consiglio superiore delle Belle Arti ha deciso di non approvare il progetto di una nuova commissione per la elaborazione del cartellone del maggio del '66.

Il Consiglio superiore delle Belle Arti ha deciso di non approvare il progetto di una nuova commissione per la elaborazione del cartellone del maggio del '66.

Il Consiglio superiore delle Belle Arti ha deciso di non approvare il progetto di una nuova commissione per la elaborazione del cartellone del maggio del '66.

Il Consiglio superiore delle Belle Arti ha deciso di non approvare il progetto di una nuova commissione per la elaborazione del cartellone del maggio del '66.

Il Consiglio superiore delle Belle Arti ha deciso di non approvare il progetto di una nuova commissione per la elaborazione del cartellone del maggio del '66.

Il Consiglio superiore delle Belle Arti ha deciso di non approvare il progetto di una nuova commissione per la elaborazione del cartellone del maggio del '66.

Il Consiglio superiore delle Belle Arti ha deciso di non approvare il progetto di una nuova commissione per la elaborazione del cartellone del maggio del '66.

Il Consiglio superiore delle Belle Arti ha deciso di non approvare il progetto di una nuova commissione per la elaborazione del cartellone del maggio del '66.

Il Consiglio superiore delle Belle Arti ha deciso di non approvare il progetto di una nuova commissione per la elaborazione del cartellone del maggio del '66.

Il Consiglio superiore delle Belle Arti ha deciso di non approvare il progetto di una nuova commissione per la elaborazione del cartellone del maggio del '66.

Il Consiglio superiore delle Belle Arti ha deciso di non approvare il progetto di una nuova commissione per la elaborazione del cartellone del maggio del '66.

Il Consiglio superiore delle Belle Arti ha deciso di non approvare il progetto di una nuova commissione per la elaborazione del cartellone del maggio del '66.

Il Consiglio superiore delle Belle Arti ha deciso di non approvare il progetto di una nuova commissione per la elaborazione del cartellone del maggio del '66.

Il Consiglio superiore delle Belle Arti ha deciso di non approvare il progetto di una nuova commissione per la elaborazione del cartellone del maggio del '66.

Il Consiglio superiore delle Belle Arti ha deciso di non approvare il progetto di una nuova commissione per la elaborazione del cartellone del maggio del '66.

Il Consiglio superiore delle Belle Arti ha deciso di non approvare il progetto di una nuova commissione per la elaborazione del cartellone del maggio del '66.

Il Consiglio superiore delle Belle Arti ha deciso di non approvare il progetto di una nuova commissione per la elaborazione del cartellone del maggio del '66.

Il Consiglio superiore delle Belle Arti ha deciso di non approvare il progetto di una nuova commissione per la elaborazione del cartellone del maggio del '66.

Il Consiglio superiore delle Belle Arti ha deciso di non approvare il progetto di una nuova commissione per la elaborazione del cartellone del maggio del '66.

Il Consiglio superiore delle Belle Arti ha deciso di non approvare il progetto di una nuova commissione per la elaborazione del cartellone del maggio del '66.

Il Consiglio superiore delle Belle Arti ha deciso di non approvare il progetto di una nuova commissione per la elaborazione del cartellone del maggio del '66.

Il Consiglio superiore delle Belle Arti ha deciso di non approvare il progetto di una nuova commissione per la elaborazione del cartellone del maggio del '66.

Il Consiglio superiore delle Belle Arti ha deciso di non approvare il progetto di una nuova commissione per la elaborazione del cartellone del maggio del '66.

Il Consiglio superiore delle Belle Arti ha deciso di non approvare il progetto di una nuova commissione per la elaborazione del cartellone del maggio del '66.

Il Consiglio superiore delle Belle Arti ha deciso di non approvare il progetto di una nuova commissione per la elaborazione del cartellone del maggio del '66.

Il Consiglio superiore delle Belle Arti ha deciso di non approvare il progetto di una nuova commissione per la elaborazione del cartellone del maggio del '66.

Il Consiglio superiore delle Belle Arti ha deciso di non approvare il progetto di una nuova commissione per la elaborazione del cartellone del maggio del '66.

Il Consiglio superiore delle Belle Arti ha deciso di non approvare il progetto di una nuova commissione per la elaborazione del cartellone del maggio del '66.

Il Consiglio superiore delle Belle Arti ha deciso di non approvare il progetto di una nuova commissione per la elaborazione del cartellone del maggio del '66.

Il Consiglio superiore delle Belle Arti ha deciso di non approvare il progetto di una nuova commissione per la elaborazione del cartellone del maggio del '66.

Il Consiglio superiore delle Belle Arti ha deciso di non approvare il progetto di una nuova commissione per la elaborazione del cartellone del maggio del '66.

Il Consiglio superiore delle Belle Arti ha deciso di non approvare il progetto di una nuova commissione per la elaborazione del cartellone del maggio del '66.

Il Consiglio superiore delle Belle Arti ha deciso di non approvare il progetto di una nuova commissione per la elaborazione del cartellone del maggio del '66.

Il Consiglio superiore delle Belle Arti ha deciso di non approvare il progetto di una nuova commissione per la elaborazione del cartellone del maggio del '66.

Il Consiglio superiore delle Belle Arti ha deciso di non approvare il progetto di una nuova commissione per la elaborazione del cartellone del maggio del '66.

Il Consiglio superiore delle Belle Arti ha deciso di non approvare il progetto di una nuova commissione per la elaborazione del cartellone del maggio del '66.

Il Consiglio superiore delle Belle Arti ha deciso di non approvare il progetto di una nuova commissione per la elaborazione del cartellone del maggio del '66.

Il Consiglio superiore delle Belle Arti ha deciso di non approvare il progetto di una nuova commissione per la elaborazione del cartellone del maggio del '66.

Il Consiglio superiore delle Belle Arti ha deciso di non approvare il progetto di una nuova commissione per la elaborazione del cartellone del maggio del '66.

Il Consiglio superiore delle Belle Arti ha deciso di non approvare il progetto di una nuova commissione per la elaborazione del cartellone del maggio del '66.

Il Consiglio superiore delle Belle Arti ha deciso di non approvare il progetto di una nuova commissione per la elaborazione del cartellone del maggio del '66.

Il Consiglio superiore delle Belle Arti ha deciso di non approvare il progetto di una nuova commissione per la elaborazione del cartellone del maggio del '66.

Il Consiglio superiore delle Belle Arti ha deciso di non approvare il progetto di una nuova commissione per la elaborazione del cartellone del maggio del '66.

Il Consiglio superiore delle Belle Arti ha deciso di non approvare il progetto di una nuova commissione per la elaborazione del cartellone del maggio del '66.

Il Consiglio superiore delle Belle Arti ha deciso di non approvare il progetto di una nuova commissione per la elaborazione del cartellone del maggio del '66.

Il Consiglio superiore delle Belle Arti ha deciso di non approvare il progetto di una nuova commissione per la elaborazione del cartellone del maggio del '66.

Il Consiglio superiore delle Belle Arti ha deciso di non approvare il progetto di una nuova commissione per la elaborazione del cartellone del maggio del '66.

Il Consiglio superiore delle Belle Arti ha deciso di non approvare il progetto di una nuova commissione per la elaborazione del cartellone del maggio del '66.

Il Consiglio superiore delle Belle Arti ha deciso di non approvare il progetto di una nuova commissione per la elaborazione del cartellone del maggio del '66.

Il Consiglio superiore delle Belle Arti ha deciso di non approvare il progetto di una nuova commissione per la elaborazione del cartellone del maggio del '66.

Il Consiglio superiore delle Belle Arti ha deciso di non approvare il progetto di una nuova commissione per la elaborazione del cartellone del maggio del '66.

Il Consiglio superiore delle Belle Arti ha deciso di non approvare il progetto di una nuova commissione per la elaborazione del cartellone del maggio del '66.

Il Consiglio superiore delle Belle Arti ha deciso di non approvare il progetto di una nuova commissione per la elaborazione del cartellone del maggio del '66.

Il Consiglio superiore delle Belle Arti ha deciso di non approvare il progetto di una nuova commissione per la elaborazione del cartellone del maggio del '66.

Il Consiglio superiore delle Belle Arti ha deciso di non approvare il progetto di una nuova commissione per la elaborazione del cartellone del maggio del '66.

Il Consiglio superiore delle Belle Arti ha deciso di non approvare il progetto

Piegata la FIGC: Italia-Scozia

in «diretta»

in tutta Italia

Messi in vendita ieri solo 4500 biglietti: dove sono finiti gli altri 23.000 che dovevano essere messi in vendita a Napoli?

La Federazione è stata costretta a cedere. Italia-Scozia sarà telegiornata in diretta a tutti. Italia come avviene da solo il nostro giornale. Pratico. Punto. Ancora. Vittorio Sestini, il Rauti che avevano intuito in proposito il minimo competente e il consigliere comunale Buiello che «sai cosa il problema al Consiglio comunale di Napoli».

La notizia che Pasquale e soci avevano capitolato e stava a spese a ieri alle agenzie di stampa in seguito cominciato a cercare di salvare faccia in diretta di viale Vittorio Emanuele. Dopo la loro insorgenza e indicata come di escludere dalla «diretta» la zona di Napoli, mantenuta anche quando ormai appariva chiaro che — «diretta» o no — al San Paolo si sarebbe registrato il tutto esaurito.

«La presidenza della Federazione, tenuto conto dei fattori riportati sull'agenda della diretta per la partita di calcio che si svolgerà domenica prossima a Napoli, martedì 7 dicembre, ha accordato nella riunione dello scorso venerdì che avvenga i rapporti fra i due Latini la proposta del RAI ha fatto cadere, in deroga ai vintimi accordi, la limitazione per la trasmissione dell'incontro della zona di Napoli. Pertanto la RAI comunica di aver disposto la trasmissione in telegiornata di tutta l'intera partita su tutta la rete del programma nazionale».

Unità pose il problema della «diretta» in tutta Italia fin dallo scorso 20 novembre allorché denunciò l'assurdità di escludere una zona vastissima che andava da Anzio alla zona occidentale della provincia di Potenza, dal basso Molise all'alta di Siracusa, compresa tutta la Sicilia e l'isola d'Elba, e l'Unità denunciava l'abbandono della Federazione che «è stata a negare la diretta» e «avrebbe dovuto alla diretta anche nel sud».

Non solo l'Unità di fronte agli incidenti accaduti qualche giorno fa per i tre gol di biglietti in tutta Italia. Federazione di fronte alle accuse di «suo» di trascuratezza e eventuali incertezze agli appalti dello studio mettendo per la distribuzione dei biglietti invitando la a prenderle tutte le mie carte perché non finiscono al «merito».

Il sottosegretario a biglietti non si risusse di essere escluso dalla vendita dei biglietti se i giornalisti non glielo avessero garantito.

Il secondo passo, per sostituire i due interlocutori sono stati chiamati il portiere del Burnley Adam Blackwell e il centrocampista del Liverpool Ron Stoen, comunque, ha precisato che in porta giocherà il giovane guardiano del Kilmarnock, Ferguson.

Fratello di condizioni dell'altra banda Henderson sono nella metà migliorata. Nella località marina di Largs continua a piovere e i nuovi amici si affannano in palestra in attesa di poter unire la preparazione sul campo di gioco.

Venerdì 10 a Milano
Durán-Di Benedetto

MILANO 2 — Venerdì 10 dicembre ripresa daranno al Palazzo Lido Sport le riunioni pugilistiche a carattere internazionale con una serie nelle quali sono in programma i cinque incontri tra professionisti.

Nella categoria dei pesi medi Lázaro Durán affronterà dieci riprese il marocchino Di Benedetto imbattuto da professionista. Il peso leggero spagnolo Carrasco incanterà in otto riprese il francese Roque che a Milano aveva battuto recentemente Giulotti. Nei superiori i tre campioni d'Italia Giannelli di Brescia sarà opposto a Ricci, Bola di Città, in un confronto di otto riprese. Poco sulle distanze delle otto riprese combatteranno i pesi welter Quirici di Milazzo e Alù di Forlì. La riunione sarà completata da un incontro a sei riprese tra i pesi piuma Seuna di Pavia e Muggiò di Sonderic.

Per il torneo De Martino

Lazio-Livorno 2-1

LIVORNO — Lombardi, Coltafava, Ferri, Berlotti, Caelli, Cagli, Ribeccini, Pini (Eschiti)

LAZIO — Giarola, Zarelli, Pavone, Sparaco (Mulo), Vuerich, Gaspelli, Renzo, Galli, Rizzo, Prost, Bellotti

ARBITRO — D'Amario di Chiesi, MARCAFORI — Rossetti al 20 del primo tempo, nella ripresa Roma al 38' e Mascallo al 45'



CORSO forse giocherà a Napoli

In rialzo le azioni di Mariolino

Corso in campo contro la Scozia?

Intanto qualche maligno parla di doping

Dal nostro inviato

FIRENZE 2 — Pare di seguire la storia di un roboante bendato sul filo di ferro? se o prima? Il suo nome non è di rigore. Na

o sorride vero, però, le sue carte e il risultato della maratona partita di Glasgow, anche se mortificante e, restano così, il suo

scorso 7.000 assunsi che i

venute di Centro nord d'Italia

28.000 posti in vendita nelle

avvenute, a forza di biglietti

di Napoli e Campi, 250 venduti a

Hampshire Park, 2.700 assunsi che i

venute di Centro nord d'Italia

7.000 omaggi ridotti a 1.100

ai Città della città. Poche cento di biglietti del tipo «loro

loro» sono stati venduti ai tifosi

che si riussino a farlo giocare a

loro».

La critica fa rumore.

«Fabri» regge, mi auguro

che si comprenda l'importanza

commerciale di Napoli e

che la Scorsa, a qualunque costo

non si arrechi a farlo.

«Fabri» regge, mi auguro

che la Scorsa, a qualunque costo

non si arrechi a farlo.

«Fabri» regge, mi auguro

che la Scorsa, a qualunque costo

non si arrechi a farlo.

«Fabri» regge, mi auguro

che la Scorsa, a qualunque costo

non si arrechi a farlo.

«Fabri» regge, mi auguro

che la Scorsa, a qualunque costo

non si arrechi a farlo.

«Fabri» regge, mi auguro

che la Scorsa, a qualunque costo

non si arrechi a farlo.

«Fabri» regge, mi auguro

che la Scorsa, a qualunque costo

non si arrechi a farlo.

«Fabri» regge, mi auguro

che la Scorsa, a qualunque costo

non si arrechi a farlo.

«Fabri» regge, mi auguro

che la Scorsa, a qualunque costo

non si arrechi a farlo.

«Fabri» regge, mi auguro

che la Scorsa, a qualunque costo

non si arrechi a farlo.

«Fabri» regge, mi auguro

che la Scorsa, a qualunque costo

non si arrechi a farlo.

«Fabri» regge, mi auguro

che la Scorsa, a qualunque costo

non si arrechi a farlo.

«Fabri» regge, mi auguro

che la Scorsa, a qualunque costo

non si arrechi a farlo.

«Fabri» regge, mi auguro

che la Scorsa, a qualunque costo

non si arrechi a farlo.

«Fabri» regge, mi auguro

che la Scorsa, a qualunque costo

non si arrechi a farlo.

«Fabri» regge, mi auguro

che la Scorsa, a qualunque costo

non si arrechi a farlo.

«Fabri» regge, mi auguro

che la Scorsa, a qualunque costo

non si arrechi a farlo.

«Fabri» regge, mi auguro

che la Scorsa, a qualunque costo

non si arrechi a farlo.

«Fabri» regge, mi auguro

che la Scorsa, a qualunque costo

non si arrechi a farlo.

«Fabri» regge, mi auguro

che la Scorsa, a qualunque costo

non si arrechi a farlo.

«Fabri» regge, mi auguro

che la Scorsa, a qualunque costo

non si arrechi a farlo.

«Fabri» regge, mi auguro

che la Scorsa, a qualunque costo

non si arrechi a farlo.

«Fabri» regge, mi auguro

che la Scorsa, a qualunque costo

non si arrechi a farlo.

«Fabri» regge, mi auguro

che la Scorsa, a qualunque costo

non si arrechi a farlo.

«Fabri» regge, mi auguro

che la Scorsa, a qualunque costo

non si arrechi a farlo.

«Fabri» regge, mi auguro

che la Scorsa, a qualunque costo

non si arrechi a farlo.

«Fabri» regge, mi auguro

che la Scorsa, a qualunque costo

non si arrechi a farlo.

«Fabri» regge, mi auguro

che la Scorsa, a qualunque costo

non si arrechi a farlo.

«Fabri» regge, mi auguro

che la Scorsa, a qualunque costo

non si arrechi a farlo.

«Fabri» regge, mi auguro

che la Scorsa, a qualunque costo

non si arrechi a farlo.

«Fabri» regge, mi auguro

che la Scorsa, a qualunque costo

non si arrechi a farlo.

«Fabri» regge, mi auguro

che la Scorsa, a qualunque costo

non si arrechi a farlo.

«Fabri» regge, mi auguro

che la Scorsa, a qualunque costo

non si arrechi a farlo.

«Fabri» regge, mi auguro

che la Scorsa, a qualunque costo

non si arrechi a farlo.

«Fabri» regge, mi auguro

che la Scorsa, a qualunque costo

rassegna internazionale

Wilson e la Rhodesia

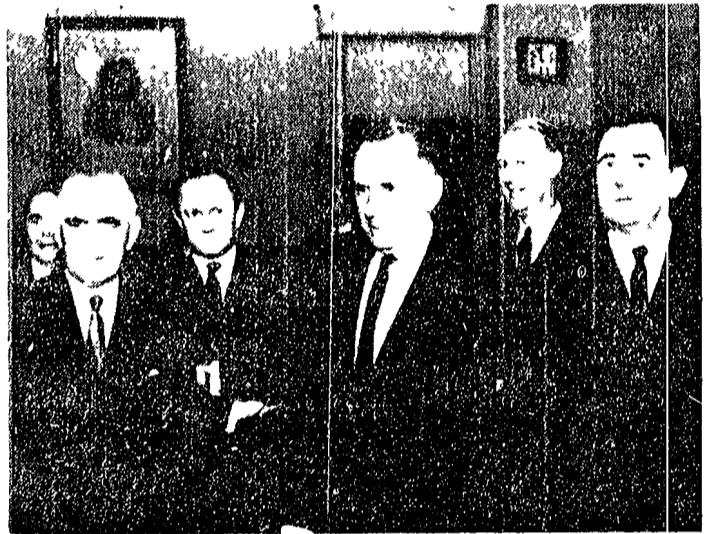
È passato quasi un mese da quando il governo razzista del Rhodesia ha preso le sue indipendenze e il governo londinese ha accettato le cause. Non sono state fatte però una serie di provvisori per le cause economiche, ma sulla loro efficacia e lecità, si faccia un dubbio. Sul piano militare invece, Wilson ha spedito messo in moto tutte le sollecitazioni che le hanno fatto nel senso di proteggere i diritti della guida militare della popolazione razzista e che composta come è oggi il paese. Gli altri provvisori sono stati subiti dal governo britannico senza batter ciglio. Il governatore di Sua Maestà è stato tenuto prigioniero prima ancora nelle sue residenze che è stato isolato dal resto del mondo. Persino i filo del telefono sono stati tagliati la Rolls Royce simbolo in certo senso del potere gli è stata tolta senza che il governatore avesse la minima possibilità di impedirlo. Il suo primo ministro Wilson è stato umiliato. Il suo vicere nell'capitale coloniale infatti estremo tentativo di persuaderlo a razzisti a soprassedere alla proclamazione dell'indipendenza non è servito a nulla. Il signor Smith ha tirato dritto.

Si è fatto un gran parlare naturalmente degli aspetti cui riguarda questa questione e si è stato da lui affermato che in fondo un intervento militare della Gran Bretagna in Rhodesia avrebbe potuto essere interpretato come una misura di retta a soffocare la libertà dei bianchi e a apparire come un intervento alleato negli affari interni di un paese indipendente. Quale squisita preoccupazione! Ma poniamo il caso che l'indipendenza della Rhodesia fosse stata proclamata non da un governo di bianchi ma da un governo di africani e che le umiliazioni subite dal governo britannico fossero state inflitte da gli africani. Forse che Wilson sarebbe andato tanto per il sole? Avrebbe avuto tanti ser-

Mosca

Kossighin e Stewart discutono di un trattato sulla non proliferazione H

Oggi nuovo incontro con Gromiko sul Vietnam - Viaggio di Wilson a Mosca e del premier sovietico a Londra?



MOSCA — Il ministro degli Esteri inglese Michael Stewart col premier Kossighin ed il ministro degli Esteri sovietico Gromiko durante il loro incontro

140 «missioni aeree» in un giorno

L'«Enterprise» già in azione contro il Vietnam

Due apparecchi perduti dalla portaerei atomica americana — 19 battaglioni nemici distrutti in un mese dal FNL

Dalla nostra redazione

MOSCIA 2
Il presidente del Consiglio dei ministri Kossighin ha avuto un colloquio di circa due ore col ministro degli Esteri Michael Stewart. Solo tema in avanzamento trattato la non proliferazione delle armi nucleari. Per il resto il tempo è stato dedicato a problemi bilaterali.

Secondo fonti britanniche che questa sera hanno fatto il punto delle conversazioni anglo-sovietiche le due parti sono d'accordo in linea di principio sulla opportunità che venga concluso un trattato per la non proliferazione delle armi nucleari ma questo accordo di principio non vuol dire che la firma del trattato sia vicina o quanto meno possibile. I britannici a questo proposito hanno voluto ostentare un «cauto ottimismo» fondendosi prima di tutto sul fatto che secondo il governo di Londra sia la Forza nucleare atlantica che la Multilaterale non rappresenta casi di proliferazione e in secondo luogo sul fatto che i progetti allo studio del Gran Bretagna e l'Urss come rappresentanti della conferenza di Ginevra del 1954 non hanno visto di negoziati, essi però, anziché discutere sulle responsabilità di questa o di quella potenza, sono sviluppati un dialogo per vedere se esiste possibilità di negoziato. Gromiko non avrebbe respinto questa «avance» e avrebbe risposto per domani una risposta.

Circa i problemi bilaterali Stewart avrebbe ottenuto da Kossighin la promessa che il governo sovietico cercherà di ridurre lo sbandieramento di due navi di linea portato dal governo di Londra.

Il trattato, a nostro avviso, non rappresenta una vera e propria

accordo di principio, ma un

accordo di principio, ma un